

**Il libro**

# Epopea Boccardi, il racconto di una vita

di **Sara D'Ascenzo**

**Q**uante vite in una. Quanti pieghe e rivolgimenti le ha donato l'esistenza. Non a caso, a meno di un anno dal libro- intervista che le aveva dedicato la giornalista Alda Vanzan con *La Boccardi*, la decana delle giornaliste di moda, Luciana Boccardi, firma storica del *Gazzettino*, torna a raccontarsi, questa volta in prima persona in *La signorina Crovato* (Fazi Editore, 340 pagg., euro 18, in libreria da oggi). Un lungo affresco che tratteggia una storia che ha dell'incredibile, narrato come un albero genealogico i cui rami parlano da soli: dalla data spartiacque nella vita, tre anni e mezzo, quando il padre, musicista rivoluzionario all'epoca proiezionista in un cinema, si butta nel fuoco della cabina di proiezione per salvare lo stabile, in un incidente che ricorda *Nuovo Cinema Paradiso*, a quando comincia l'epopea di chi si è fatto da sé, passando attraverso tanti piccoli lavori come la parrucchiera o la dattilografa per approdare poi alla Biennale, la vera e grande scuola di vita. «Se qualcuno, per qualsiasi ragione, ha l'opportunità di condurre una vita straordinaria, ha il dovere di

non tenerla per sé», recita la citazione di Jacques-Yves Cousteau in esergo che suona come l'inizio di un gioco di ruolo che attinge a Oscar Wilde ma ha radici profonde in una Venezia che non esiste più, dove «la signorina Crovato», mandata in campagna nel Padovano quando il padre ha l'incidente, al ritorno dimostra tutta l'autonomia acquisita, pronta a guadagnare il suo spazio nel mondo.

Nascono così i ritratti non solo di sé bambina e ragazza, ma dei genitori e su su fino ai nonni, che ebbero un ruolo fondamentale nella formazione di quella coscienza di ciò che poteva diventare, ma senza prendersi troppo sul serio. Scrive Boccardi a proposito del nonno paterno, il famoso tenore Gianni Masin Crovato, che diede ai figli i nomi di ruoli d'opera nei quali stava recitando al momento della loro nascita: «Va anche detto - si legge nel libro - che nella mia famiglia, dove per destino spettacolare la notorietà era stata di casa, si è sviluppato - e mi è stato trasmesso - un assoluto non cale per la notorietà, considerata sempre come opportunità e mai come valore in sé». Ed è così, con questo bagaglio di «non cale», che la signorina Crovato esplora il mondo e le sue potenzialità di bimba cresciuta in fretta, come e

forse anche di più di come si usava negli anni Quaranta e Cinquanta del secolo scorso. La prima parte, che narra l'infanzia vissuta all'ombra dell'incidente che trasfigurò ma non travolse il padre Raul, è scritta ad altezza bimbo, con coloriture e annotazioni che ricordano il modo di guardare dei piccoli. Il pranzo della domenica in campagna, gli animali che girano intorno, l'arrivo così strano e inaspettato del fratellino Giorgio, la carità pelosa delle compagne di scuola: «Esortate a volermi bene per forza - scrive Boccardi - le mie compagne mi portavano chi una fetta di pincia come merenda, chi le matite colorate, magari mettendosi in quattro o cinque per comprarle. Io non accettavo mai».

L'orgoglio che la caratterizza da piccola l'accompagna anche quando, nel libro, Luciana cresce in fretta passando attraverso tanti lavori e arrivando in quel luogo sacro che era - ed è ancora - la Biennale di Venezia, nella quale viene assunta a neanche 18 anni. «Mi allontanai con un nodo di gioia alla gola - racconta la Boccardi nella parte finale del libro, quando sa che sarà assunta nel "tempio" della cultura -. Era quella sensazione che mi ha accompagnato tante volte nella vita - e forse mi accompagna ancora: la consapevolezza, nonostante tutto, di essere una persona fortunata».



**Protagonista**

Dall'alto la copertina del nuovo libro di Luciana Boccardi, «La signorina Crovato», che esce oggi per Fazi. Luciana Boccardi oggi. La giornalista e scrittrice è la decana delle giornaliste di moda

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

